VareseNews

Marcia indietro su Facebook: niente censura, solo autoregolamentazione

Pubblicato: Mercoledì 23 Dicembre 2009

Non una nuova legge, cosa che comporterebbe una stretta della morsa della censura, ma un **codice di autoregolamentazione**. Questa è la soluzione individuata dal Ministro Maroni durante l'**incontro con i principali responsabili dei social network italiani**: Facebook, Microsoft, Google, Telecom, Wind, Vodafone, H3G, Fastweb, British Telecom, Associazione italiana internet provider, Assotelecomunicazioni e Confindustria.

L'incontro era stato richiesto proprio dai vertici di Facebook, dopo le polemiche riguardanti la nascita di gruppi a favore delle aggressioni fisiche al premier Berlusconi. In realtà, quella di Maroni, sembra quasi una marcia indietro.

Pochi giorni prima dell'incontro al Viminale il ministro aveva minacciato repressione e oscuramenti delle pagine che incitavano alla violenza. Un provvedimento controproducente e, soprattutto, di difficile applicazione considerando i milioni di messaggi che compaiono giornalmente su Facebook.

L'idea di un codice di autoregolamentazione, che prevenga i reati invece di punirli, secondo il ministro sarebbe un'anteprima mondiale, il primo accordo tra uno stato e il mondo dei social network. Questo è solo in parte vero: in realtà da circa due anni **esiste già un codice di autoregolamentazione a livello europeo**, chiamato "The Safer Social Networking Principles for EU". Questo codice, sottoscritto da tutti i più importanti social network, ha aspirazioni più ampie: oltre a limitare i contenuti violenti prova a proteggere i minori e i valori di privacy.

Nemmeno a livello locale siamo nuovi ai codici di autoregolamentazione: nel 2003 era nato il **Codice di autoregolamentazione "Internet e Minori"**, ma fu un fallimento. Il Codice, poco vincolante, venne dimenticato, e **il Comitato Internet e Minori venne soppresso per essere accorpato nel Comitato Media e Minori** (che, ad oggi, si è occupato quasi esclusivamente di tv).

L'autoregolamentazione è lo strumento preferito da governi mondiali quando si parla di tecnologia, perché i tempi delle leggi non sono in grado di adattarsi ai ritmi delle innovazioni. Ma per renderli efficaci occorrono buone idee e clausole vincolanti, una condizione che dovrà essere verificata nei prossimi giorni, quanto Governo e social network si riuniranno nuovamente per definire le linee guida dell'accordo.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it